

**La città di Saint-Malo**

coordinate: 48° 38' 44" nord - 2° 01' 3392" ovest
 popolazione: 52.737 malunini
 superficie: 4.000 ettari (17 ettari di intra-muros)
 ...e ancora: 29 km d litorale, 11 spiagge su 8 chilometri, 222 chilometri di rete viaria

Città fortificata, capitale del mare, gioiello della Côte d'Émeraude. Qualsiasi aggettivo le venga attribuito, Saint-Malo è sempre stata nel corso della storia un ritrovo di avventure e di sogni. La città occupa una posizione privilegiata in Bretagna; situata sulla punta Nord dell'Ille-et-Vilaine, affianco alla Normandia e non lontana da Mont Saint-Michel, Saint-Malo è anche un punto di connessione con le isole del Canale della Manica e l'Inghilterra. Luogo di storia e di leggende, culla di illustri personaggi, la città ha mantenuto, nonostante i difficili momenti attraversati, un'autenticità data dai suoi possenti bastioni, il suo selciato e le sue pietre antiche. Orgogliosa del suo ricco passato, la città rimane una popolarissima metà balneare e culturale, che attira più di 2.000.000 turisti ogni anno, nonché la destinazione francese preferita dagli europei.

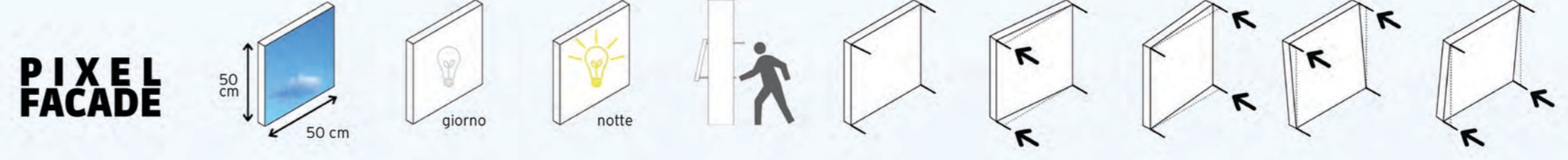
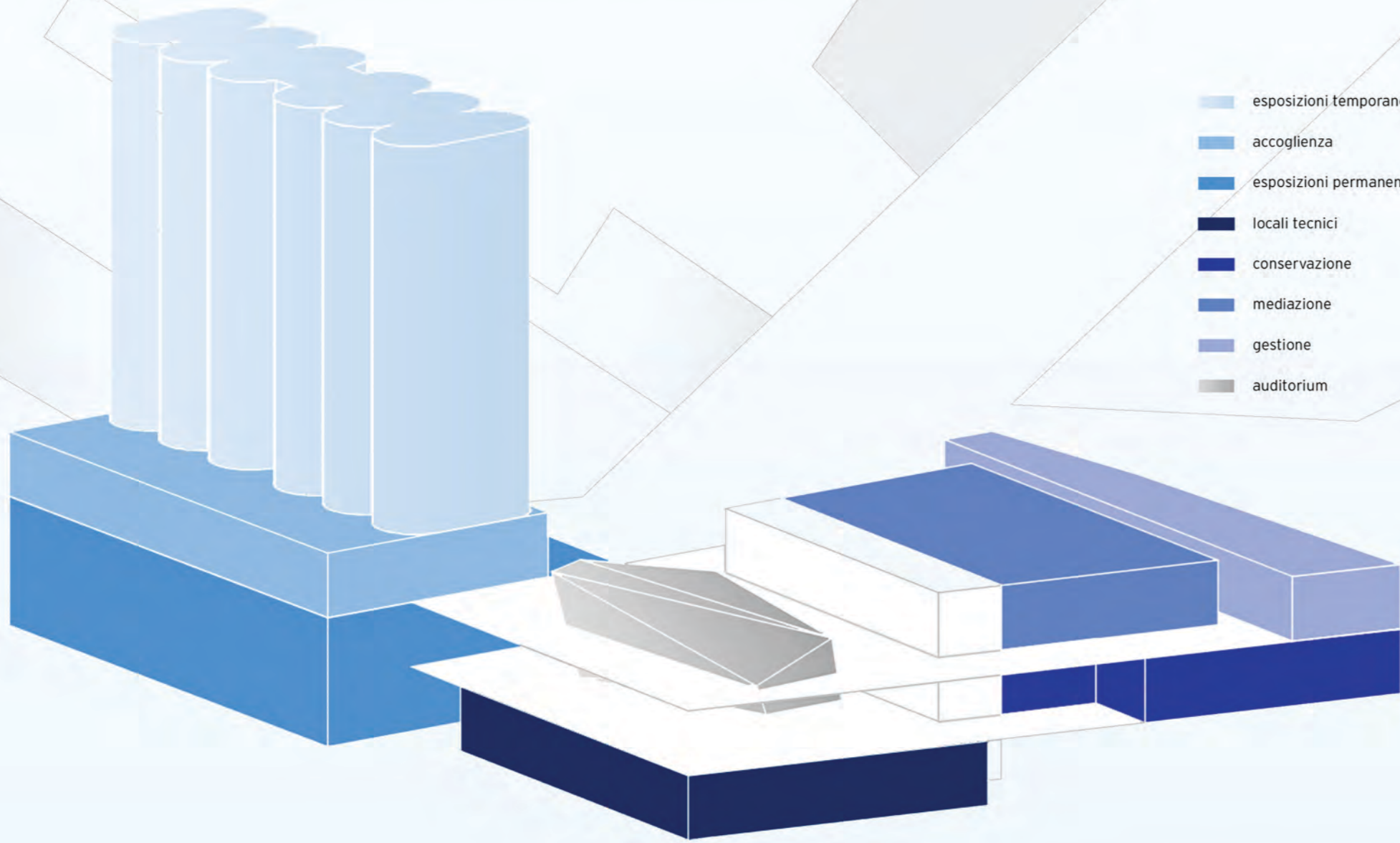
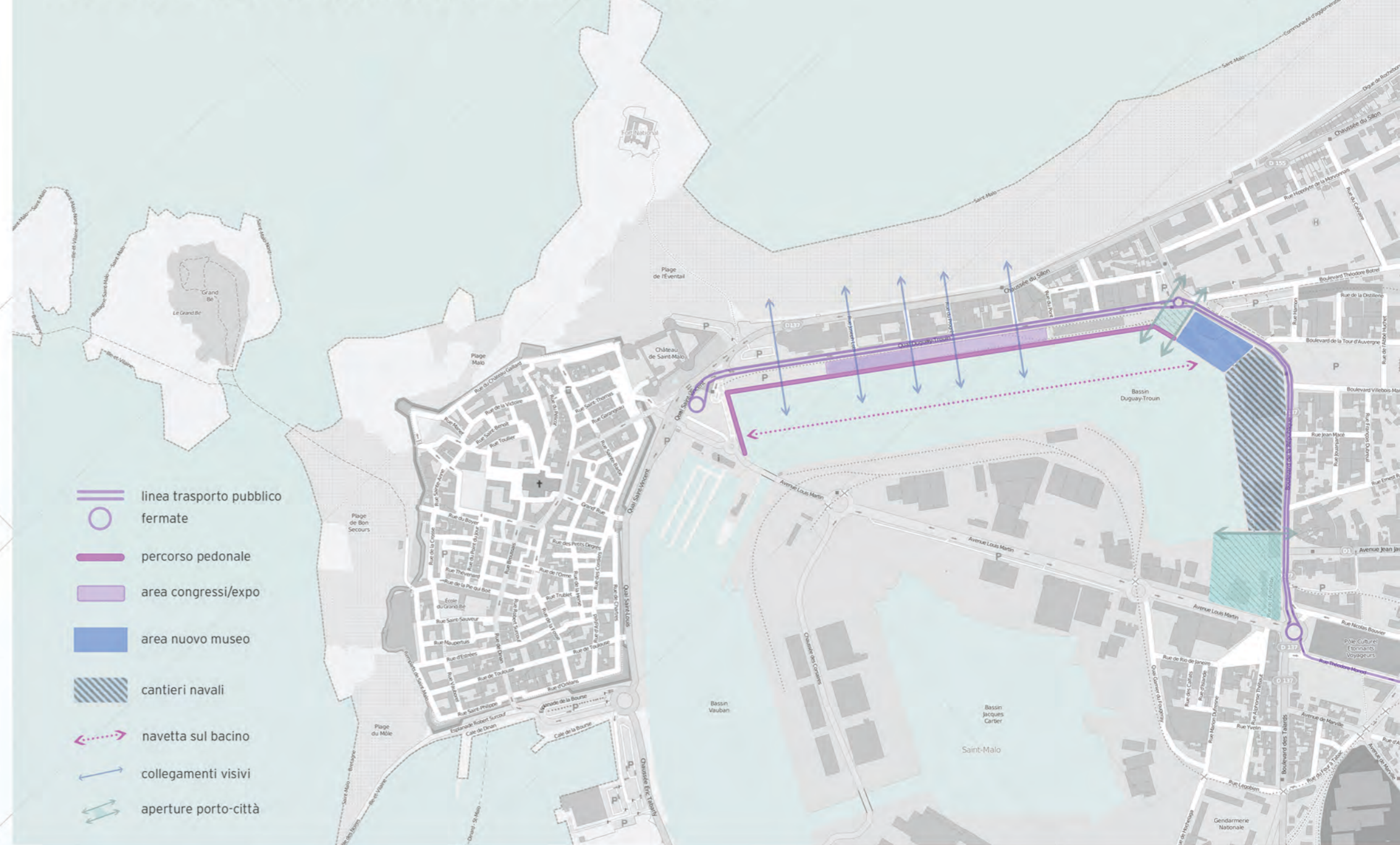
Il progetto per il nuovo Museo di Storia Marittima

Il progetto per la creazione del Museo di Storia Marittima di Saint-Malo si inserisce in un contesto di realizzazioni di servizi pubblici e di interessi collettivi, di cui fanno parte la nuova stazione ferroviaria, la Mediateca e l'Ufficio del Turismo (entrambi ancora in costruzione) ed i miglioramenti dei percorsi turistici preesistenti (nuovi parcheggi e nuove linee di trasporto urbano).

Il Museo è supportato da tematiche forti ("le vie marittime e i commerci", "la città corsara" e "l'attività portuaria contemporanea") e da una location eccezionale, faccia a faccia con l'Intra-muros, sul bordo dell'acqua e a pochi metri dalla spiaggia. La sua realizzazione costituirà un gesto forte per lo sviluppo del turismo culturale della città e rappresenterà una carta vincente per lo sviluppo urbano, architettonico e scientifico di Saint-Malo. Il sito proposto dalla città è quello dei Silos del bacino Duguay Trouin, che occupa una posizione privilegiata tra la città vecchia e quella nuova. I Silos si trovano su un'area di circa 8.000 mq e di elevevano per più di 30m, offrendo una vista a 360° sul bacino, l'intramuros, il porto, la Manica e le nuove aree della città.

La prima scelta progettuale è stata quella di mantenere i silos (il Comune ne prevedeva l'abbattimento), ricchi di fascino anche se un po' decadenti, dodici in tutto divisi in due gruppi da una leggera apertura nel mezzo; la loro massa e la loro altezza sembrano il giusto contrappeso alla città fortificata, che si erige a meno di un chilometro di distanza, maestosa e severa, con i suoi palazzi in pietra grigia e dedali di rives. I silos vengono quindi conservati idealmente, ma dissimulati nella sostanza; il prospetto sud, che si affaccia sul bacino ed è rivolto verso la città, viene completamente ricoperto di pannelli di acciaio inox, che funzionano come specchi. Così facendo il Museo richiama a sé i visitatori, quasi come una sirena fa con i marinai; la sua facciata infatti è un susseguirsi di riflessi, di luci e di mare, capace di catturare l'attenzione di tutti. Inoltre la facciata è in continuo movimento, questo grazie ai visitatori del Museo, che possono, una volta all'interno dei silos, cambiare l'orientamento dei singoli pannelli grazie a delle semplicissime leve poste sui quattro angoli. Il Museo diventa una sorta di teatro, anche il suo prospetto sembra voler suggerire questa forma (i due blocchi di silos leggermente divisi in due ricordano le sembianze delle pesanti tende che chiudono il palcoscenico); il fronte riflette la bellezza di Saint-Malo, le sue spiagge, le sue mura, la città fortificata, facendone ancora una volta la protagonista dell'opera, il retro invece sembra proprio il dietro le quinte di ogni teatro, dove gli addetti muovono le luci e cambiano la scenografia più volte durante la stessa recita.

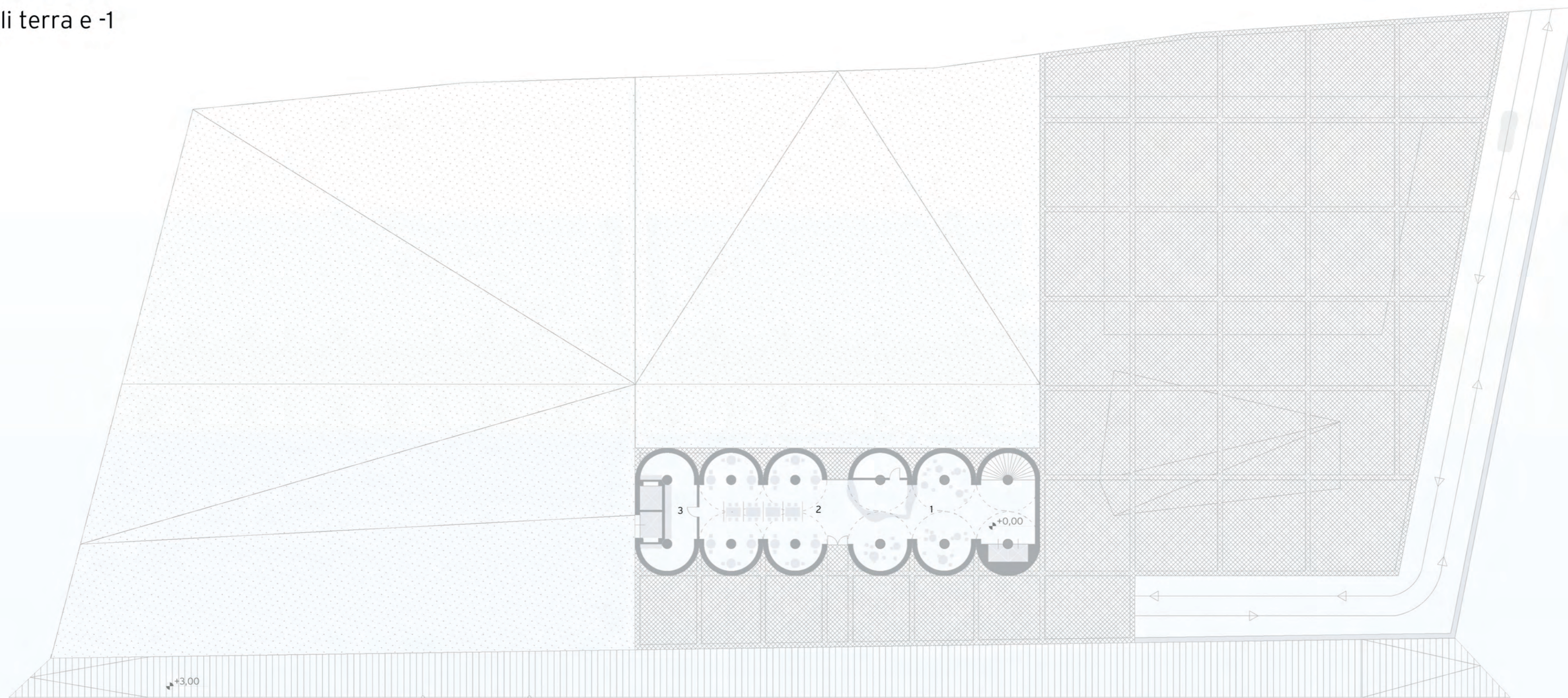
Da queste scelte deriva anche la volontà di pulizia assoluta dei prospetti, veri protagonisti del progetto. E come in ogni grande teatro, viene creata una zona di sottopalco, in questo caso una profonda e ampia area sotterranea dove sistemare le diverse parti del museo. Si accede quindi, grazie ad una piazza inclinata, direttamente ad un livello sotterraneo (-3m slm) che ospita un'area accoglienza, un book-shop e vari servizi per il pubblico. Da qui si snoda un percorso che sembra piuttosto libero ma in realtà guida il visitatore su una linea cronologica che illustra la storia marittima di Saint-Malo. La collezione permanente si snoda su due livelli, terminando su un'area di diffusione/mediazione/valorizzazione, dove troviamo un auditorium, degli atelier pedagogici e un centro di documentazione. Le esposizioni temporanee vengono invece ospitate all'interno dei silos, organizzati su diversi mezzanini, e il percorso culmina sulla terrazza panoramica.

Masterplan per il riassetto del bacino (1:5000)**Planivolumetrico**

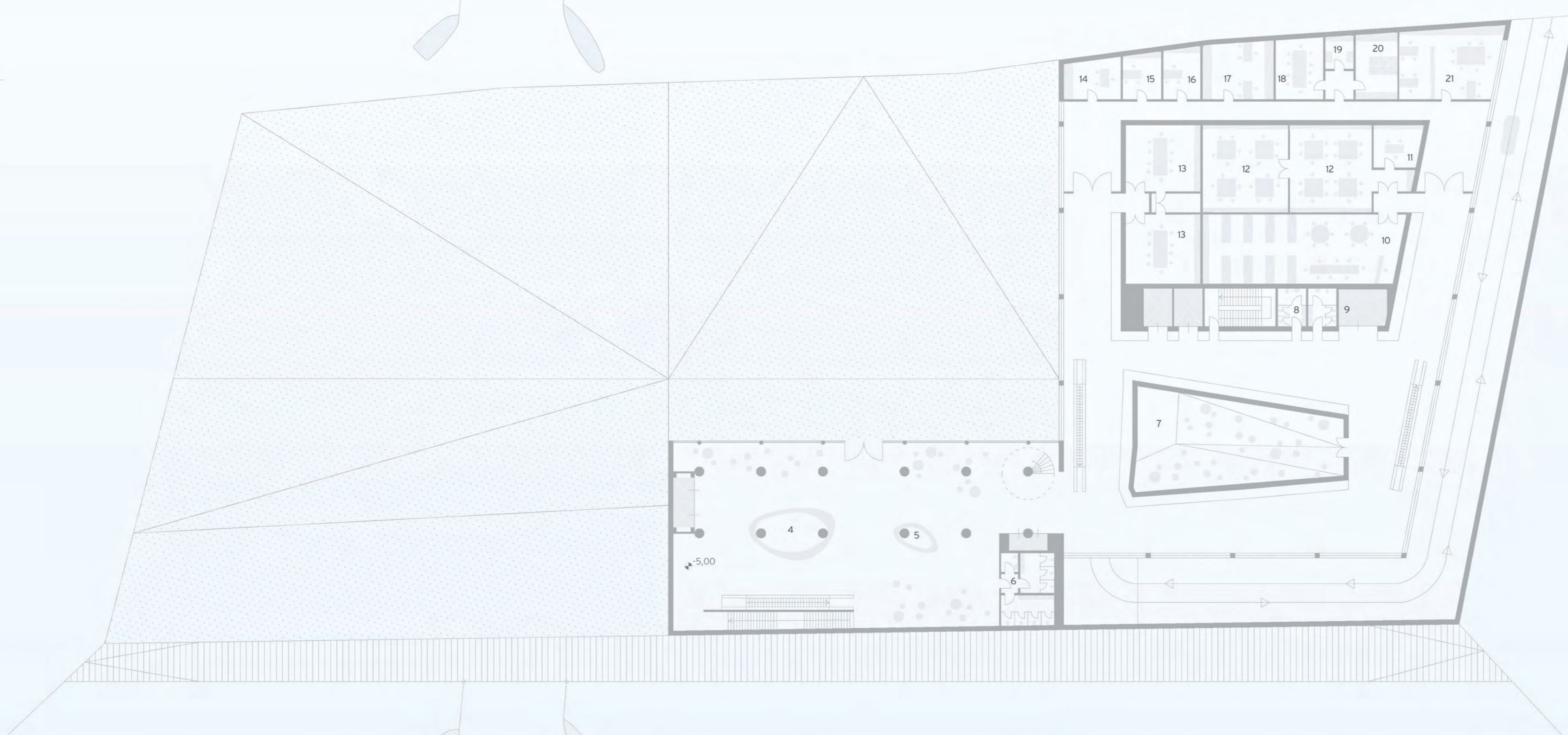
0 1 5 10 20



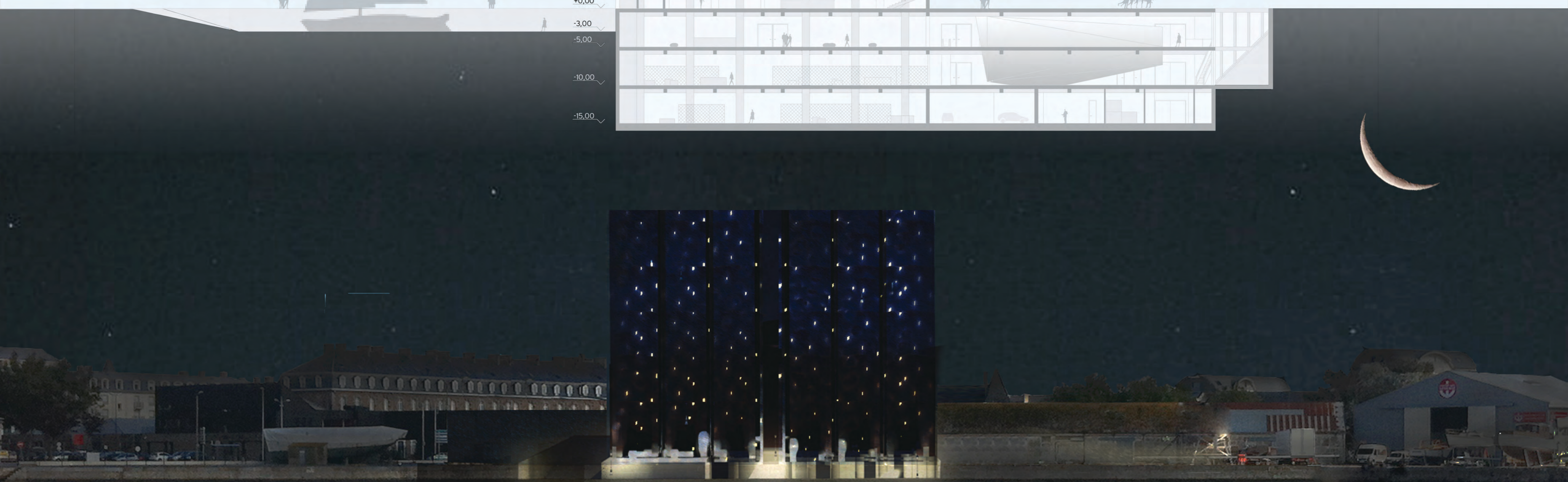
Piante livelli terra e -1



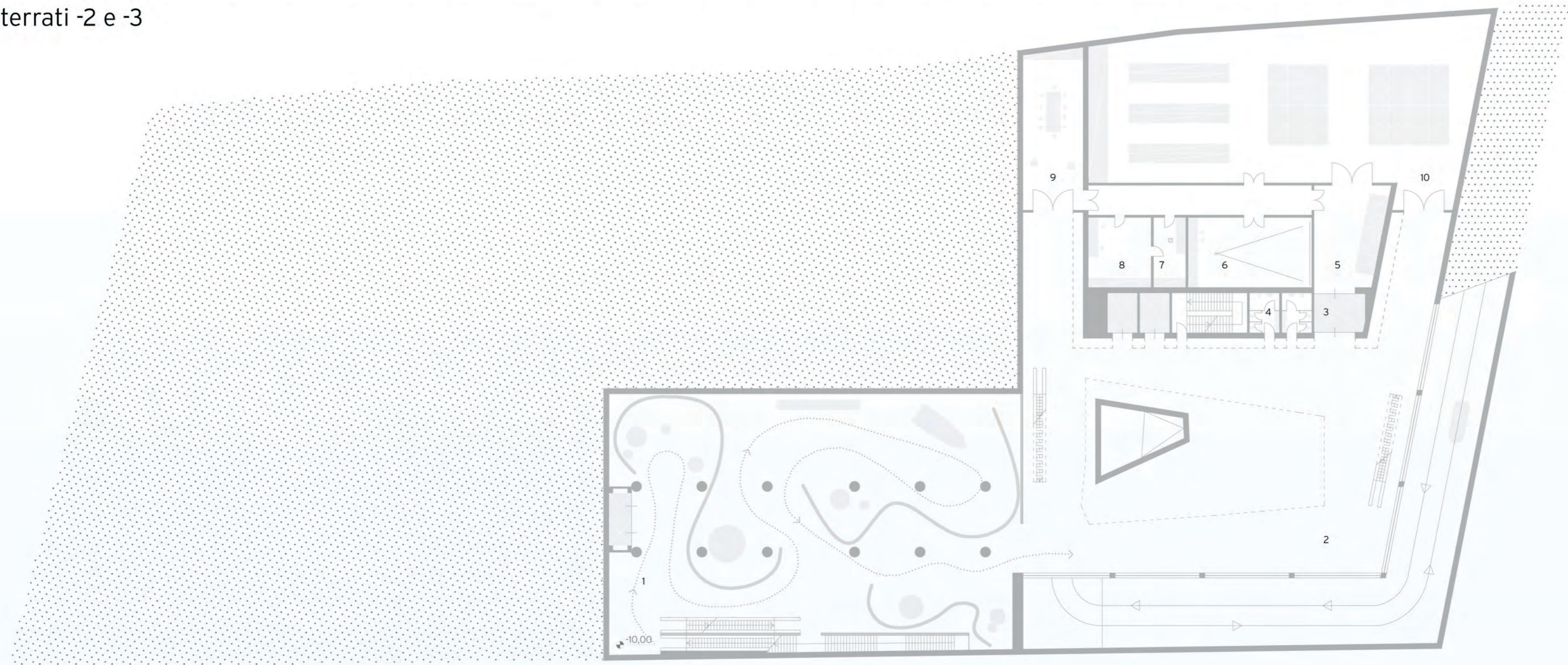
- 1 area bar
- 2 area ristorante
- 3 cucina



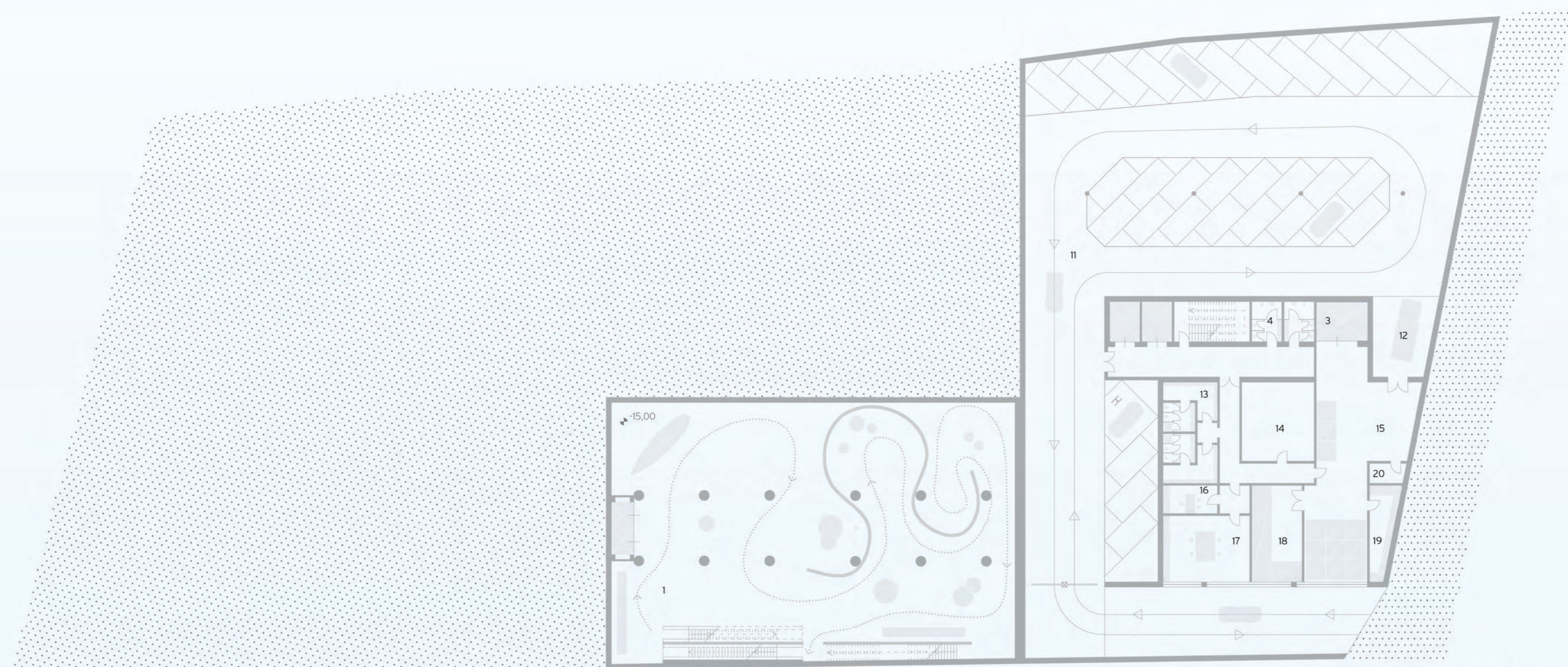
- 4 biglietteria
- 5 book-shop
- 6 servizi
- 7 auditorium
- 8 servizi
- 9 montacarichi
- 10 centro di documentazione
- 11 ufficio ricercatori
- 12 laboratorio di ricerca
- 13 atelier didattici
- 14 ufficio curatore
- 15 segreteria
- 16 amministrazione
- 17 direzione scientifica
- 18 sala riunione
- 19 sala copisteria
- 20 archivio
- 21 direzione comunicazione



Piante livelli interrati -2 e -3



- 1 esposizione permanente
- 2 galleria d'approfondimento
- 3 montacarichi
- 4 servizi
- 5 ricezione opere
- 6 studio fotografico
- 7 laboratorio di manutenzione
- 8 laboratorio di restauro
- 9 sala riunioni
- 10 magazzino



- 11 parcheggio sotterraneo
- 12 area carico/scarico
- 13 spogliatoi dipendenti
- 14 locale tecnico
- 15 ricezione opere
- 16 ufficio responsabile
- 17 laboratorio
- 18 stoccaggio generale
- 19 stoccaggio cataloghi
- 20 rifiuti

0 1 5 10 20



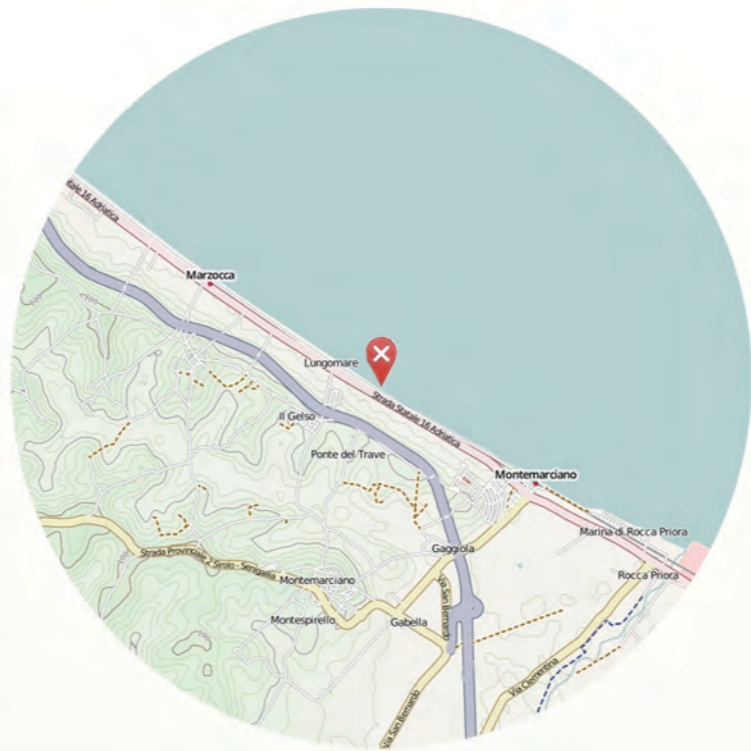
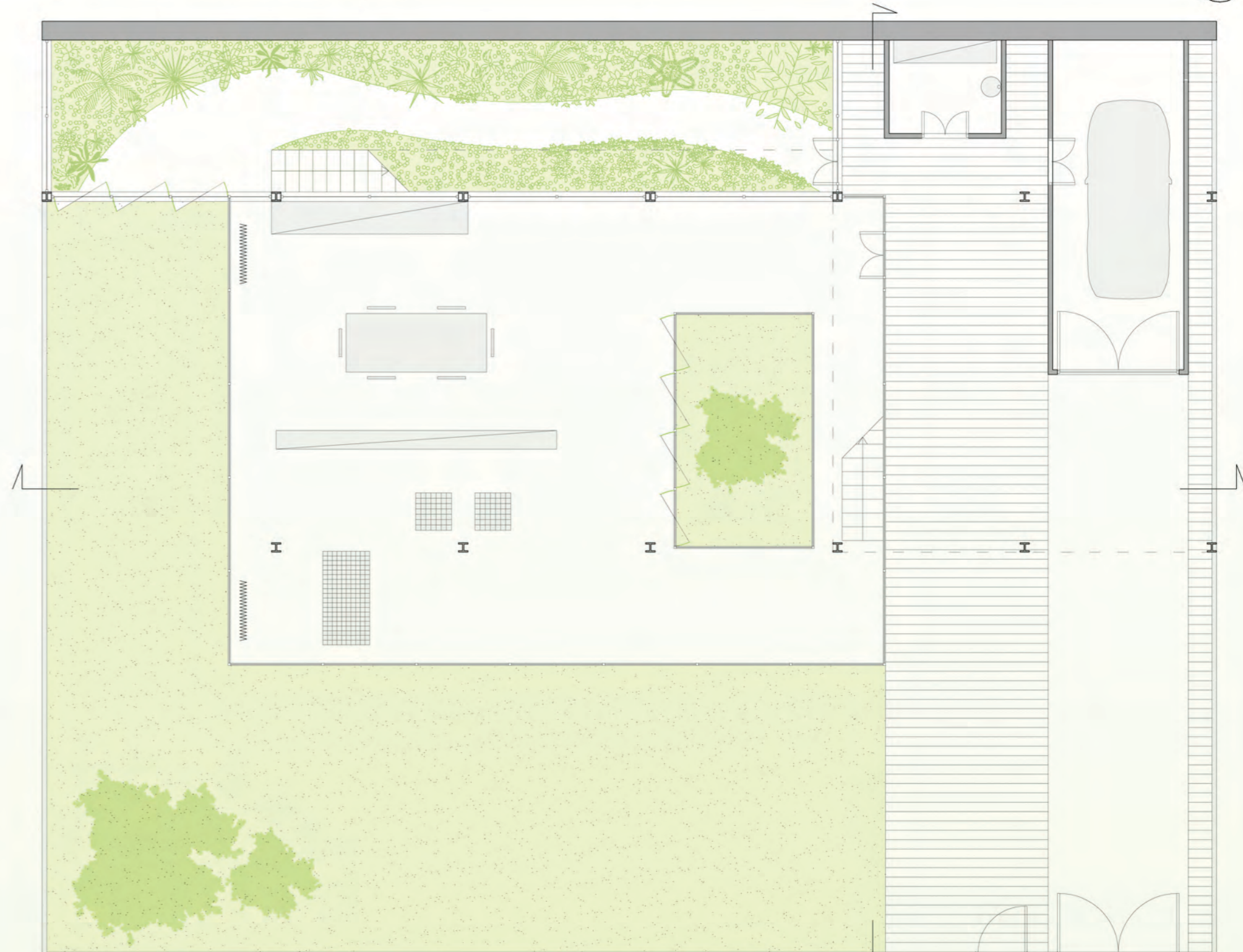
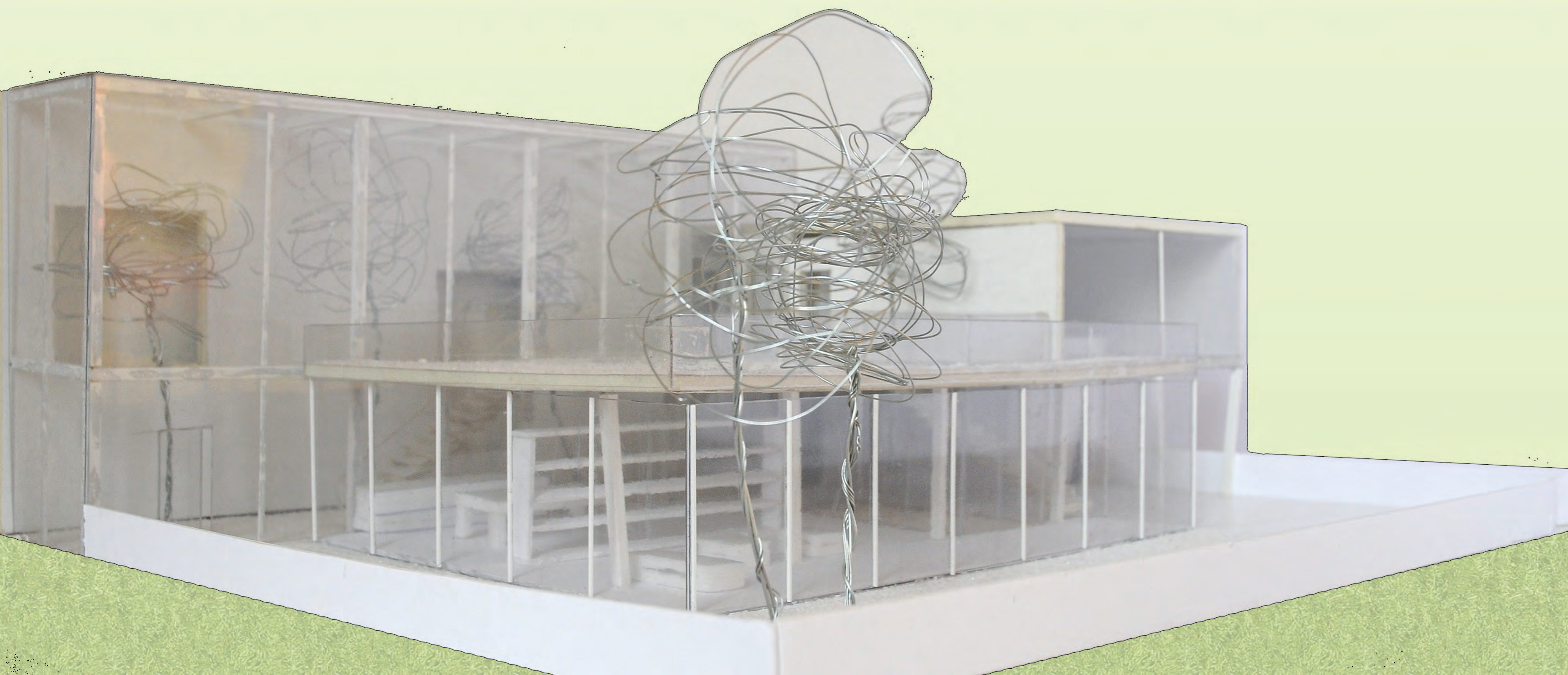
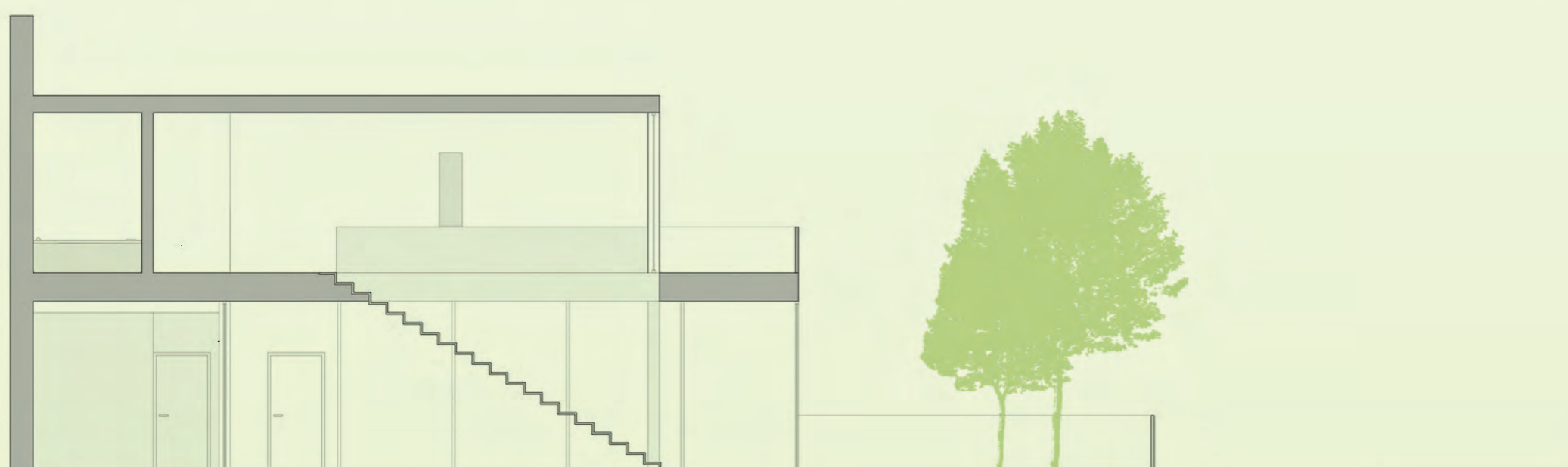
Una striscia di case tra il mare e la ferrovia

Il progetto si sviluppa in un lotto di Marzocca (25 x 20 m), piccolo comune lungo la costa adriatica, a pochi chilometri a nord di Ancona, con precisi vincoli naturali e artificiali. Il mare ad est e l'arteria di comunicazione ferroviaria-stradale ad ovest impongono limiti fisici netti ed invalicabili. Tali limiti hanno portato ad inserire nel progetto particolari caratteristiche estetiche e funzionali, che hanno inciso nelle scelte progettuali.

L'idea base del progetto scaturisce dalla ricerca di un committente che abbracciasse la stessa idea di "natura dentro la casa" di Mies Van der Rohe, precedentemente studiato nell'approfondimento dei casi-studio. E' proprio la Casa Farnsworth infatti ad essere lo spunto iniziale per una successiva elaborazione personale del progetto. Oltre al ruolo fondamentale giocato dalla natura c'è infatti un rimando anche agli elementi strutturali proprio del lavoro di Mies van der Rohe: ambienti spaziosi, senza frammentazioni, caratterizzati da linee pure e sobrie, scelta di materiali leggeri, quali vetro e acciaio, e semplicità come filo conduttore di tutto il progetto.

Per questo la scelta del committente è caduta su un botanico che avesse il desiderio di poter godere della sua passione/lavoro anche in casa. Da questa decisione nasce l'esigenza di inserire all'interno di un lotto principalmente pensato per uso abitativo, anche elementi inusuali quali giardini botanici e giardini pensili estensivi, che fungono quindi non solo da momento lavorativo del committente, ma anche da valorizzazione del progetto abitativo stesso.

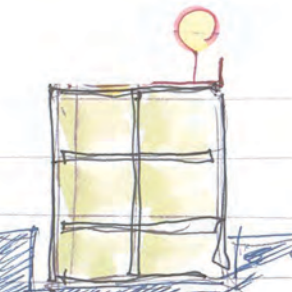
La casa si sviluppa a partire da un massiccio muro ad ovest che oltre a schermare dalla ferrovia e dalla statale, serve anche da spina dorsale della struttura; infatti da questo si sviluppano ulteriori spazi avventi ognuno una funzione ben precisa. La struttura di più forte impatto visivo è la grande serra che ospita il giardino botanico, la cui imponente altezza la rende l'elemento caratterizzante del progetto intero, facendo del verde il protagonista principale.

**Piante e prospetto 1:100****Sezioni 1:100**

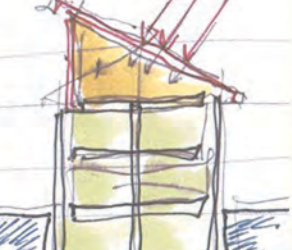
Pianta delle coperture/sistemazione degli esterni e pianta piano tipo 1:200


Concept
SOSTITUIRE

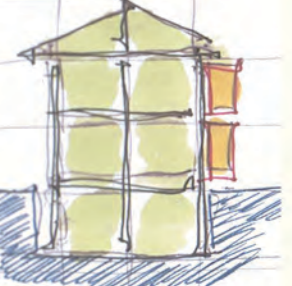
Rimozione del precedente tetto a falde, sostituito da tetto piano calpestabile, con zone di verde intensivo.


CAPTARE

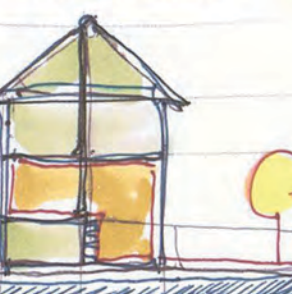
Costruzione di un pergolato tecnologico, organizzato con pannelli solari termici e fotovoltaici.


AGGIUNGERE

Aggiunta di volumi sia a Sud, per schermare i raggi solari estivi, sia a Nord, per proteggersi dai venti invernali.


SVUOTARE

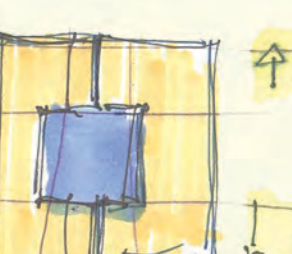
Recupero di parte degli spazi interrati tramite la creazione di giardini privati sottoposti, ad uso dei duplex.


RIORGANIZZARE

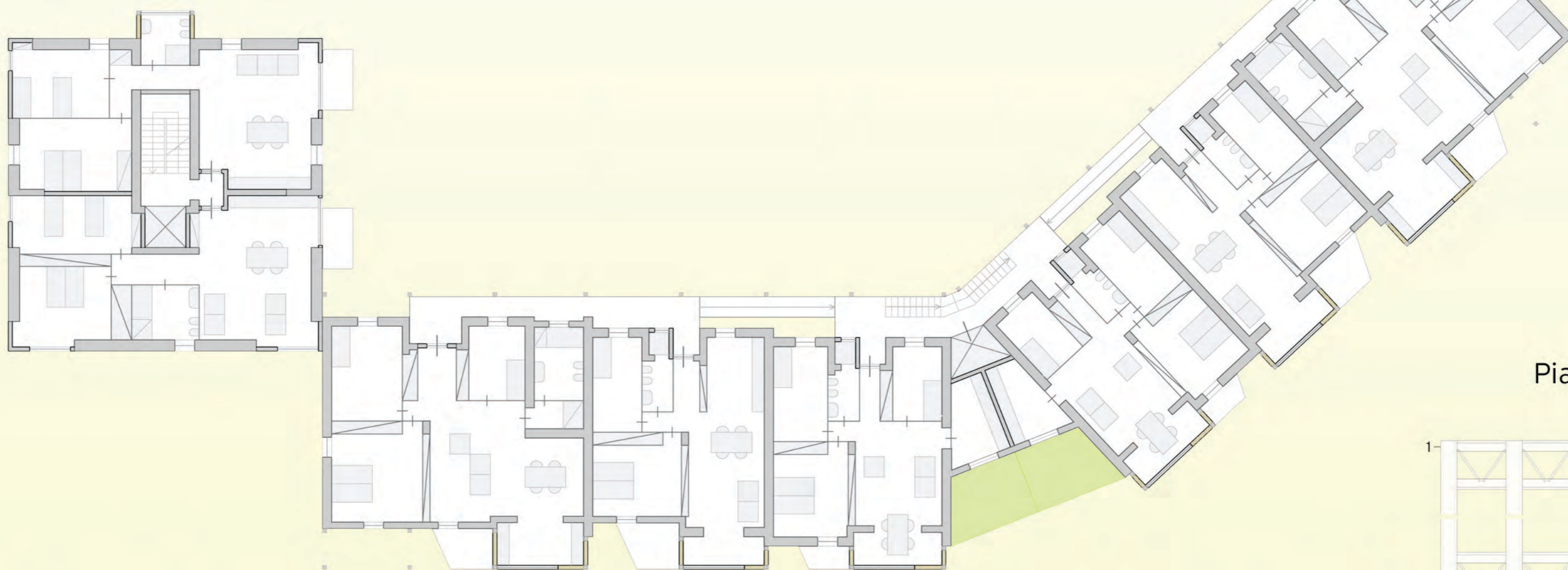
Miglioramento della fruizione degli spazi interni e creazione di armadiature che fungano da pareti mobili.


INVERTIRE

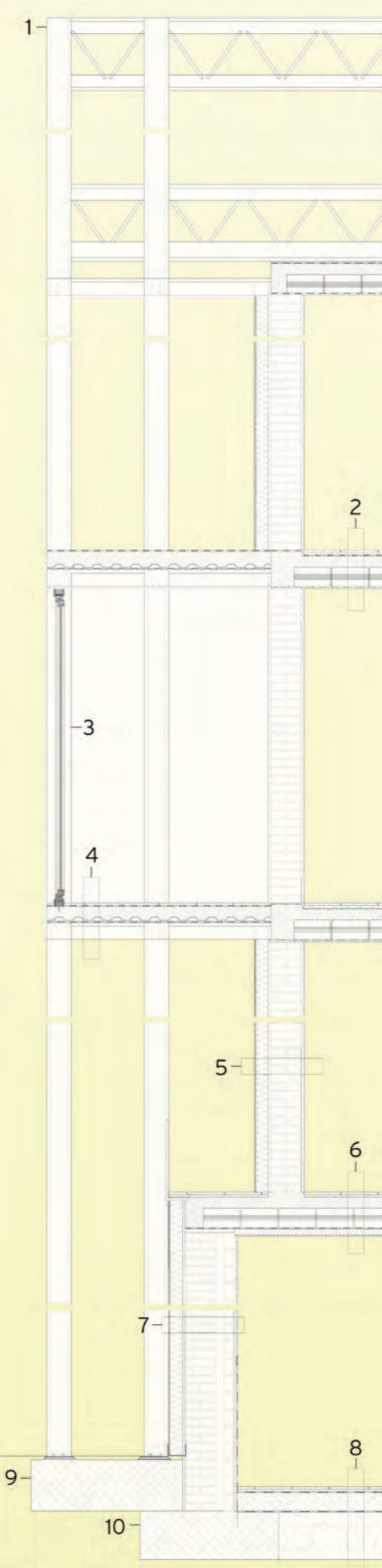
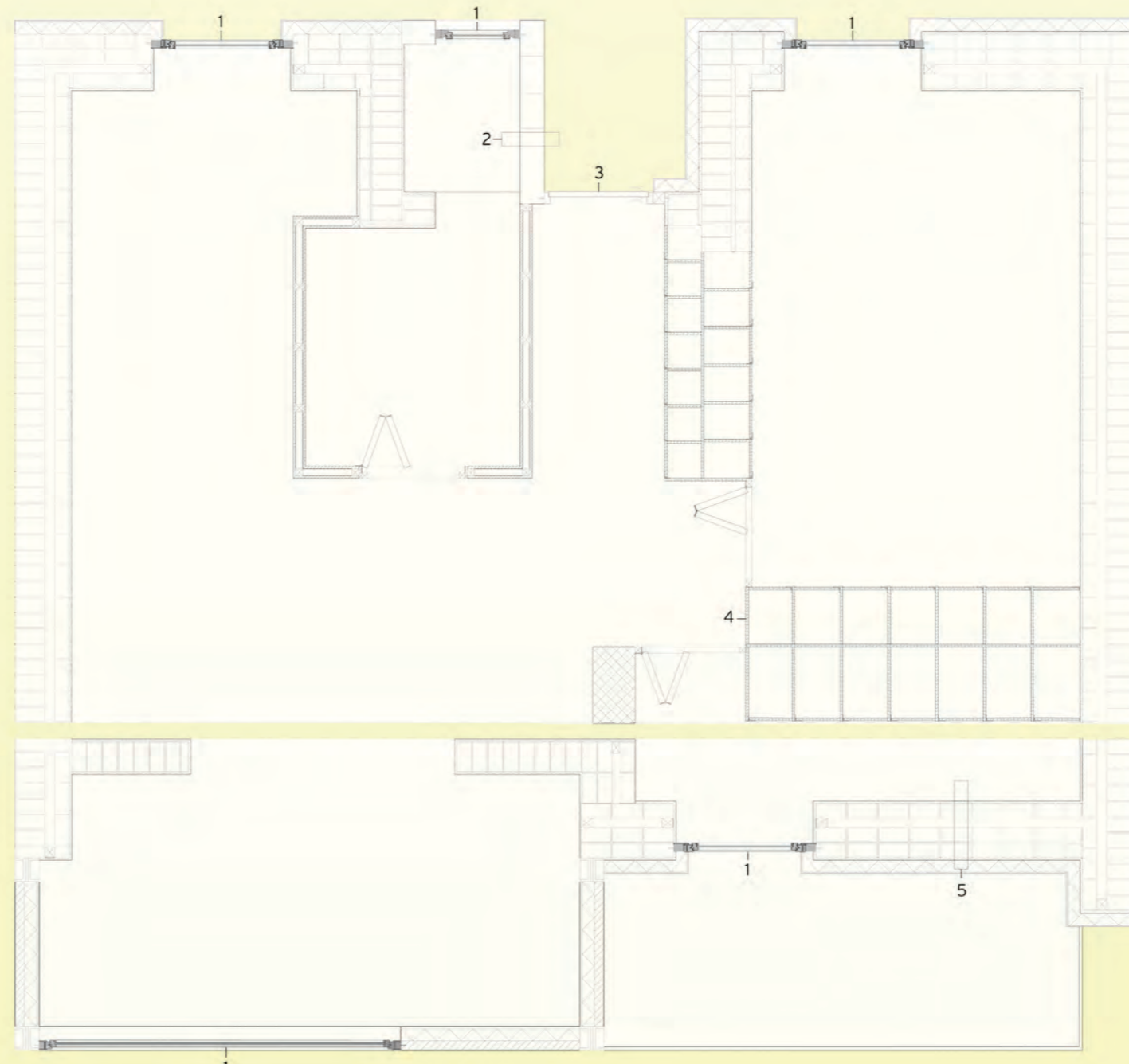
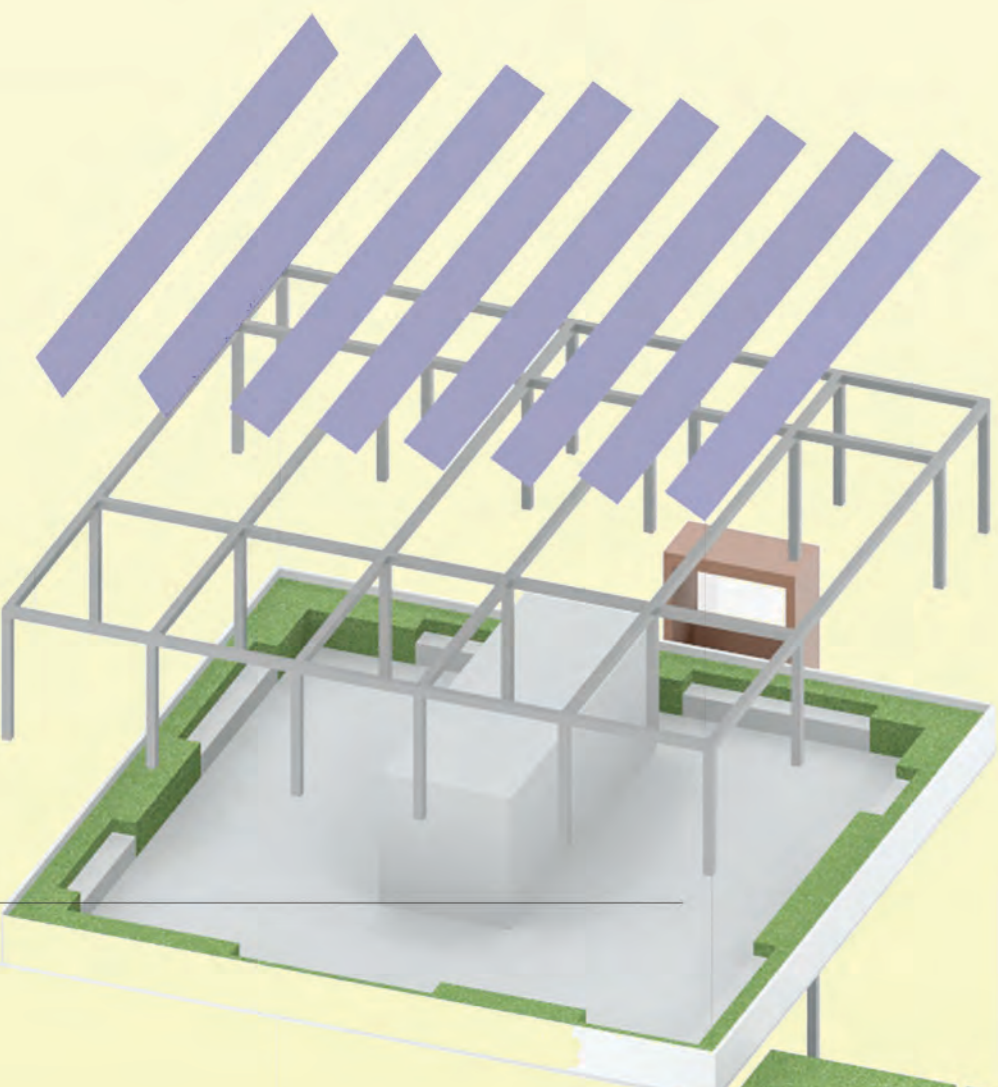
Rotazione degli appartamenti assicurare una doppia/tripla esposizione ad ognuno.



- 1 Alberi sempreverdi che riparano il fronte Nord dai venti.
- 2 Area gioco bimbi in gomma con sottostante vasca per il recupero delle acque.
- 3 Piazza pavimentata ad uso del quartiere
- 4 Alberi a foglia caduca che d'estate creano macchio ombreggiato.
- 5 Accesso al sistema del ballatoio.
- 6 Pavimentazione in lastre di legno per esterni.
- 7 Vasche riempite con terreno per verde intensivo trattato a prato.
- 8 Vasche per la raccolta delle acque piovane.
- 9 Vasca riempita con terreno per verde intensivo trattato ad orti condominiali.



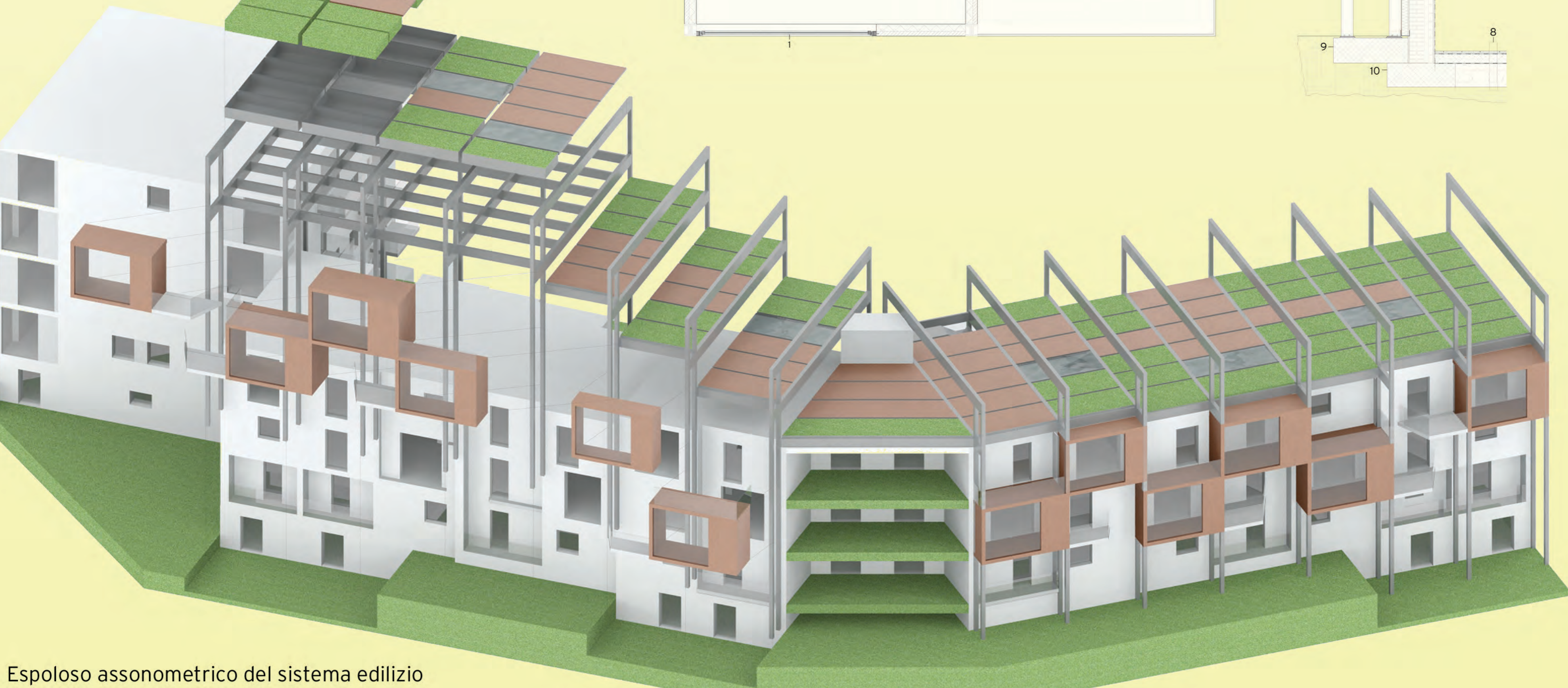
Pianta e sezione costruttive 1:50


SEZIONE

- 1 Piastra in acciaio a doppia C 200mm
- 2 Trave reticolare 600mm
Pavimentazione interna 20mm
Massetto 20mm
Freno al vapore 0.03 DUPONT TYVEK
Massetto isolante in cemento e sughero 100mm
Solaio latero-cementizio con travetti 160mm
Guaina impermeabilizzante 0.5mm CELENIT FV/145
Intonaco in calce e gesso 20mm
- 3 Infilso in legno con vetrocamera 4/10/4 ZETA 80 FMM
- 4 Pavimentazione interna in parquet acero canadese 20mm EXPORTARE
Freno al vapore 0.03mm DUPONT TYVEK
Massetto isolante in cemento e sughero 100mm MASSETTO TERMICO 0.045
Lamiera grecata 10mm
Guaina impermeabilizzante pvc 1.2mm
Trave in acciaio a T 200mm
Controsoffittatura in legno lamellare 20mm BSP CROSSPLAN
- 5 Intonachino colorato 2.5mm
Primer 2.5mm SILIKAOLIN
Rasante UNICOAT P350 con rete in fibra di vetro interna 10mm VETREX
Isolante a cappotto esterno in fibra di canapa 100mm KLIMAHANF
Finitura esterna in intonaco 20mm
Muro a due teste 250mm
Finitura interna in intonaco 20mm
- 6 Pavimentazione interna 20mm
Massetto 20mm
Freno al vapore 0.03 DUPONT TYVEK
Massetto isolante in cemento e sughero 100mm MASSETTO TERMICO 0.045
Solaio latero-cementizio con travetti 160mm
Guaina impermeabilizzante 0.5mm CELENIT FV/145
Isolante a cappotto interno in fibra di canapa 50mm KLIMAHANF
Finitura interna in intonaco 20mm
- 7 Intonachino colorato 2.5mm
Primer 2.5mm SILIKAOLIN
Rasante UNICOAT P350 con rete in fibra di vetro interna 10mm VETREX
Isolante a cappotto esterno in fibra di canapa 100mm KLIMAHANF
Finitura esterna in intonaco 20mm
Muro a due teste 250mm
Intercapedine d'aria 70mm
Mattoni forati 80mm
Finitura interna in intonaco 20mm
- 8 Pavimentazione interna 20mm
Massetto 20mm
Guaina impermeabilizzante in cartone catramato 1mm
Massetto isolante in cemento e sughero 150mm MASSETTO TERMICO 0.045
Guaina impermeabilizzante in cartone catramato 1mm
Vespigio
Ritiro con materiale drenante
- 9 Piastra in acciaio bullonata
Basamento in calcestruzzo 500mm
- 10 Fondazione continua in calcestruzzo 500mm

PIANTA

- 1 Infilso in legno con vetrocamera 4/10/4 ZETA 80 FMM
- 2 Setto murario in cemento cellulare 200mm YONG
- 3 Infilso interno verticale in legno
- 4 Armadiature contenitive flessibili in legno lamellare
- 5 Finitura interna in intonaco 20mm
Mattoni forati 80mm
Intercapedine d'aria 70mm
Muro a due teste 250mm
Finitura esterna in intonaco 20mm
Isolante a cappotto esterno in fibra di canapa 100mm KLIMAHANF
Rasante UNICOAT P350 con rete in fibra di vetro interna 10mm
PRIMER 2.5mm SILIKAOLIN
INTONACHINO COLORATO 2.5mm



Esplosivo assometrico del sistema edilizio

Les anciens silos un museo marittimo a Saint-Malo

A differenza della maggioranza dei miei compagni di corso, io non ho frequentato nessun workshop di orientamento per la tesi. Ero infatti a 1700 chilometri da Ascoli Piceno durante quei mesi, ero a Rennes, in Francia, per vivere il mio Erasmus. Non potendo quindi partecipare ai workshop di tesi, ho fatto sì che uno degli atelier di progettazione dell'architettura che stavo frequentando fosse il mio progetto di tesi. La scelta era tra il progetto per una Città della Musica a Parigi, che comprendeva un polo di musica acustica e uno di musica amplificata, entrambi con le proprie sale da concerto, studi di registrazione, residenze per i musicisti, etc..., e quello per un nuovo Museo Marittimo a Saint-Malo. Mentre il progetto parigino era stato ben definito e concluso durante il semestre, il museo era rimasto più vago, dandomi la possibilità di lavorarci ancora individualmente, in vista appunto della tesi.

Città fortificata, capitale del mare, gioiello della Côte d'Émeraude. Qualsiasi aggettivo le venga attribuito, Saint-Malo è sempre stata nel corso della storia un ritrovo di avventure e di sogni. La città occupa una posizione privilegiata in Bretagna; situata sulla punta Nord dell'Ille-et-Vilaine, affianco alla Normandia e non lontana da Mont Saint-Michel, Saint-Malo è anche un punto di connessione con le isole del Canale della Manica e l'Inghilterra.

Luogo di storia e di leggende, culla di illustri personaggi, la città ha mantenuto, nonostante i difficili momenti attraversati, un'autenticità data dai suoi possenti bastioni, il suo selciato e le sue pietre antiche. Orgogliosa del suo ricco passato, la città rimane una popolarissima metà balneare e culturale, che attira più di 2.000.000 turisti ogni anno, nonché la destinazione francese preferita dagli europei.

Il progetto per la creazione del Museo di Storia Marittima di Saint-Malo si inserisce in un contesto di realizzazione di servizi pubblici e di interessi collettivi, di cui fanno parte la nuova stazione ferroviaria, la Mediateca e l'Ufficio del Turismo (entrambi ancora in costruzione) ed i miglioramenti dei percorsi turistici preesistenti (nuovi parcheggi e nuove linee di trasporto urbano).

Il Museo è supportato da tematiche forti ("le vie marittime e i commerci", "la città corsara" e "l'attività portuaria contemporanea") e da una location eccezionale, faccia a faccia con l'Intra-muros, sul bordo dell'acqua e a pochi metri dalla spiaggia. La sua realizzazione costituirà un gesto forte per lo sviluppo del turismo culturale della città e rappresenterà una carta vincente per lo sviluppo urbano, architettonico e scientifico di Saint-Malo.

il sito proposto dalla città è quello dei Silos del bacino Duguay Trouin, che occupa una posizione privilegiata tra la città vecchia e quella nuova. i Silos si trovano su un'area di circa 8.000 mq e di elevano per più di 30m, offrendo una vista a 360° sul bacino, l'intramuros, il porto, la Manica e le nuove aree della città.

La prima scelta progettuale è stata quella di mantenere i silos (il Comune ne prevedeva l'abbattimento), ricchi di fascino anche se un po' decadenti, dodici in tutto divisi in due gruppi da una leggera apertura nel mezzo; la loro massa e la loro altezza sembrano il giusto contrappeso alla città fortificata, che si erige a meno di un chilometro di distanza, maestosa e severa, con i suoi palazzi in pietra grigia e dedali di *rues*. I silos vengono quindi conservati idealmente, ma dissimulati nella sostanza; il prospetto sud, che si affaccia sul bacino ed è rivolto verso la città, viene completamente ricoperto di pannelli di acciaio inox, che funzionano come specchi. Così facendo il Museo richiama a sé i visitatori, quasi come una sirena fa con i marinai; la sua facciata infatti è un susseguirsi di riflessi, di luci e di mare, capace di catturare l'attenzione di tutti. Inoltre la facciata è in continuo movimento, questo grazie ai visitatori del Museo, che possono, una volta all'interno dei silos, cambiare l'orientamento dei singoli pannelli grazie a delle semplicissime leve poste sui quattro angoli. Il Museo diventa una sorta di teatro, anche il suo prospetto sembra volerci suggerire questa forma (i due blocchi di silos leggermente divisi in due ricordano le sembianze delle pesanti tende che chiudono il palcoscenico); il fronte riflette la bellezza di Saint-Malo, le sue spiagge, le sue maree, la città fortificata, facendone ancora una volta la protagonista dell'opera,

il retro invece sembra proprio il dietro le quinte di ogni teatro, dove gli addetti muovono le luci e cambiano la scenografia più volte durante la stessa recita.

Da queste scelte deriva anche la volontà di pulizia assoluta dei prospetti, veri protagonisti del progetto. E come in ogni grande teatro, viene creata una zona di sottopalco, in questo caso una profonda e ampia area sotterranea dove sistemare le diverse parti del museo. Si accede quindi, grazie ad una piazza inclinata, direttamente ad un livello sotterraneo (-3m slm) che ospita un'area accoglienza, un book-shop e vari servizi per il pubblico. Da qui si snoda un percorso che sembra piuttosto libero ma in realtà guida il visitatore su una linea cronologica che illustra la storia marittima di Saint-Malo. La collezione permanente si snoda su due livelli, terminando su un'area di diffusione/mediazione/valorizzazione, dove troviamo un'auditorium, degli atelier pedagogici e un centro di documentazione. Le esposizioni temporanee vengono invece ospitate all'interno dei silos, organizzati su diversi mezzanini, e il percorso culmina sulla terrazza panoramica.